



all'ateismo, introdotto nell'insegnamento primario, conseguiva, poco più d'un mese dopo, il 20 maggio, il berretto cardinalizio all'eminentissimo Favaglia, arcivescovo di Algeri e delegato apostolico della Tunisia. Stranezza dei tempi!

La funzione ebbe luogo al palazzo dell'Eliseo alle undici del mattino. Fra dalle dieci occupavano il cortile d'oree un battaglione dell'89° reggimento di linea, con bandiera e musica in testa. Poco dopo le dieci, l'introduttore degli ambasciatori signor Mollard, con carrozza di gala si recava al domicilio di Sua Eminenza per condurre al palazzo presidenziale il corteo. Questo si componeva di parecchie carrozze: nella prima prendevano posto S. Em. nonza, avente al suo fianco, monsignor Ferrata, abilego apostolico, ed in faccia il signor Mollard; occupavano la seconda il Padre Charmetan, il conte Cecchini, guardia onore di Sua Santità, e l'abate Grussenmeyer, vicario generale; in altre carrozze stavano le persone del seguito.

All'atrio del palazzo il corteo era ricevuto dalla Casa civile a militare del presidente della Repubblica; dopo i complimenti d'uso, il corteo, senza passare nell'atrio, andò direttamente nella cappella dove celebrò la messa il Padre Charmetan; terminata questa, G. Grevy, a cui facevano corona i ministri degli esteri e dell'interno, fece la consegna del berretto cardinalizio.

Ecco il discorso del Cardinale:

« Signor Presidente,

Raccomandando il Metropolitano dell'Algeria e di tante altre lontane missioni alla scelta del gran Papa Leone XIII, voi nell'arco mia persona attestate la benevolenza vostra a questa numerosa porzione del clero francese che si concessa all'estero ai servizi della Chiesa e della patria. Dategli perciò il diritto di esprimere a San S. tità, da cui ricevo oggi per vostra mano le insignie di sì alta dignità, e palesemente, signor presidente, la rispettosa mia gratitudine.

Se qui potessi fare astrazione da me stesso, ardirò dirvi che tale benessere non sarebbe indirizzato a servitori più doovi e più fedeli. Disperso su tutti i paesi del mondo e fino alle estremità delle regioni più barbare, il clero delle Missioni francesi conserva dappertutto un vivo amore alla Francia. Abbandonandola quaggiù, ridanza ad ogni cosa, alla patria, all'affetto de' suoi, alla stessa vita, facendone anticipamente il sacrificio, ma senza piantane come l'ultimo e più caro tesoro, col culto di Dio, il culto della patria. Ineritato di perpetuare le sene più pure tradizioni, la sua carità, la sua fede, le generose sue ispirazioni, nevera fra' suoi giorni più felici quelli, in cui, servendo la religione e l'umanità, può servire ed onorare il nome della Francia.

Entraneo alle divisioni della politica umana, esso si stringe intorno alla sua bandiera, che protegge nel mondo intero per il privilegio di sì secoli la sua croce ed i suoi altari. Demanda ogni giorno a Dio per lei quanto renda i popoli grandi e rispettati, all'estero in conservazione d'un'influenza, quasi dappertutto unita colla conservazione della sua fede, all'interno l'avvenire e la pace che sola può dare in mezzo a tante diverse passioni il rispetto di tutti i diritti, di quelli degli uomini, dei ragazzi, come di quelli dei potenti e dei grandi.

## Appendice del CITTADINO ITALIANO

### Del castello e del nome d'Artegna

Uno de' più antichi e memorevoli castelli del Friuli è senza dubbio anche quello d'Artegna. Posto a cavaliera d'un colle che si leva più di duecento metri sopra il livello del mare, nella circoscrizione territoriale di Gemona, esso non mostra in presente che scarsi avanzi o dirò piuttosto segni di quello che era, se non in altra stagione, nel medio evo, ai tempi cioè della signoria de' nostri Patriarchi.

Il castello d'Artegna è ricordato la prima volta dal nostro Paolo Diucino nella sua Storia de' Longobardi. Fu esso uno di que' pochi castelli che nell'invasione degli Avari (a. 610 o 611, dopo Cr.) i magnati longobardi del Friuli, poterono scorrarsi a loro aiuto e per ripararvi i più deboli, contro la violenza di que' nuovi barbari calati di Lamagna. (1).

Ma il castello arteniate vuol essere per-

« Esso si compiace nei giorni felici della sua fortuna e delle sue glorie, trema nei giorni cauti dei periboli che ha minacciano. A tutti annuncia i suoi benefici, secondo a segnaro nemico e goloso i suoi errori e le sue colpe, come un figlio dovrà nasconde sotto lagrime gli errori di cara madre. Muore finalmente benedicendo, mandandole gli ultimi suoi voti, sorbando l'invincibile speranza che, malgrado ogni cosa, rimarrà, come la diceva ancora intorno a lei tanti popoli diversi, la grande nazione, ossia la nazione scelta da Dio per far trionfare nel mondo le grandi cause dell'umanità, della verità e della giustizia.

« Tali sono, signor Presidente, i sentimenti dei Vescovi, dei preti della nostra Missione francese. Oso oggi presentarvene l'espressione come l'omaggio reso alla patria dalla loro filiale pietà e dalla loro gratitudine. Vorrei poter la ricambiare stendendo sovrà di essi il manto d'onore che ora mi copre Meglio di me lo meritarebbero. Parecchi a me carissimi essendo miei figli, lo tissero anticipatamente nell'immenso della nostra Africa col purporoso loro sangue! Quella benevolenza, della quale oggi ricevo la prova solenne, resti almeno assicurata a sì eroico e patriottico ministero; e poiché la Francia non ha figli più fedeli, seguirà, come fico flusso in tutti i giorni della sua storia, rispondere alla loro devozione col proseguimento dei suoi benefici. »

Il presidente Grevy gli riepose in questi termini:

« Signor Cardinale,

« La Pittura si comminovente da voi fatta dai preti addotti alle missioni lontane, i quali abbandonano famiglia e patria per portare nel mondo intero, con pericolo e spesso a prezzo della loro vita, insieme al loro ministero religioso, il nome e l'amore della Francia, mostra eloquemente di quale spirito di saggezza e di giustizia il S. Padre si è inspirato innalzando al più alto grado dell'episcopato l'eminente prelato che personifica in qualche modo questi valerosi missionari e li rappresenta degnamente. Ed io sono stato ben felice, signor cardinale, di presentarvi al sovrano Pontefice, ed oggi sono lieto di rimettervi questa insignia di una dignità che è giusto premio dei meriti e delle virtù vede state forse come anche dei preziosi servigi che voi rendete al vostro paese. »

In queste parole del presidente è contenuto un omaggio, certo non sospetto, ai concordati delle missioni. Ma ha forse dimenticato il sig. Grevy d'aver appreso la sua firma agli odiosi decreti del 29 marzo che hanno colpito moltissimi di questi preti valorosi?

### Governo e Parlamento

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 23

Si dà lettura di una proposta di legge di Comparsa per aggregare i comuni di Quinto, Quessole e Taragnaso al mandamento di Settimo Vittone, o di altra proposta di Fazio Enrico per dichiarare elettori amministrativi tutti gli elettori politici.

Riprende la discussione per modificazioni al testo unico della legge sul reclutamento.

Si approvano gli articoli fino al 124.

Certo anteriore all'epoca avarca e longobardica, anteriore anche a quella delle altre barbare genti accece precedentemente pe' valichi alpini nella regione Forogliana (2). I nostri castelli, più importanti o per postura o per munizioni, non trassero loro origine dai barbari. Torrente che mai non restava nella sua rapina, questi non ebbero ne tempo di piantarli, né agio e modo da premunirli. L'origine loro la devono ai Romani o più probabilmente ancora agli antichi occupatori della nostra patria ai quali più tardi si sovrapposero i Romani.

Epperciò stimiamo che il castello d'Artegna sia stato costruito dai Romani, o piuttosto, come c'ingegneremo di provare, dalle genti carno-celtiche o pelasgo-etrusche, le quali ben prima dei Romani abitarono soprattutto l'alta e colligiana o montanina parte del Friuli (3). Il nome d'Artegna si sa troppo di celtico o d'etrusco per non reputarne anche il castello d'origine o Celto o Etrusca.

Innanzi però di scrivere qualcosa sul nome di questo castello, ci piace raccontare un po' quelle memorie più segnalate che ne compongono per così dire la precipua storia, pagina anche questa della grande e interessante storia della nostra Patria.

Il presidente comunica il seguente programma del vice-presidente Varè: Gli invitati italiani partiti da Milano domenica ebbero festose accoglienze su tutta la linea fino a Lucerna, là Airolo la società degli operai italiani che lavorarono al completamento dell'opera grandiosa venne a rendere omaggio alla rappresentanza della Camera. La Presidenza della Camera fu ricevuta dal presidente della Confederazione con espansioni calorose di fratellanza e con auguri di sempre più intimo legame fra i popoli dei due paesi. Il Presidente della Confederazione al banchetto con splendido discorso propose di bere alla salute del Re d'Italia, dell'operatore di Germania e dei rispettivi governi e nazioni.

Riprese la discussione della legge sul reclutamento si approva l'articolo 25 emanato dal ministro, e rimandasi alla fine della legge, per proposte di Degrelle, l'ordine del giorno Perrone che invita il ministro a presentare un progetto di legge sul reclutamento di sottili ufficiali affinché sia sempre assicurato il loro numero e la qualità in modo corrispondente ai bisogni dell'esercito. Il seguente a domani.

#### Notizie diverse

Il progetto Berti per la costituzione obbligatoria di consorzi per l'irrigazione respinge l'esonero dalle tasse per proprietari che irrigano i terreni; propone che si accordino ai consorzi i privilegi goduti dal canale Cavour; ed osserva che la superficie attualmente irrigata è di ettari 1.520 mila, che quella irrigabile è di ettari 801.600.

### ITALIA

**Mantova** — Il Socialista Carlo Cafiero, ora nel cellulare di Milano, verrà portato candidato a Mantova. La notizia è annunciata ufficialmente dall'*Avanti*.

**Milano** — Il Circolo Operaio Milanesi a proposito di elezioni ha tirato un manifesto in cui dice che da qui innanzi gli interessi degli operai devono essere trattati da individui direttamente interessati, cioè da operai, giacché fino ad ora sono stati affidati a degli ambiziosi che hanno adoperato il popolo per i loro secondi fini.

**Verona** — È constatato, dice l'*Adige*, che nelle campagne dell'Agro superiore sono comparse le cavallette, le quali hanno cominciato la loro opera di distruzione nei gelci e su tutta la promettente vegetazione.

Il Municipio di Villafranca non si è limitato a spedire circolari agli agricoltori dei contadini, onde si prestino alla distruzione del terribile insetto, ma paga 30 centesimi il chilogrammo, tutte quelle masse di cavallette che i villaggi del luogo, ellettati dal lucroso lavoro, portano giornalmente all'ufficio del Comune.

**Treviso** — Il Consiglio di Stato tenendo in nessun conto il parere della Deputazione Provinciale di Treviso, autorizzò il sussidio al Seminario di Vittorio.

**Genova** — Il Comitato promotore per il monumento a Mazzini in Genova ha pubblicato il seguente programma delle feste che avranno luogo in occasione dell'inaugurazione del monumento:

21 giugno. Soleuna inaugurazione del monumento a Giuseppe Mazzini. — Apertura del tiro al bersaglio. — Apertura del XV Congresso delle società operaie. — Grande illuminazione della città e del suburbio. — Concerti musicali sulle piazze.

22 giugno. Pellegrinaggio alla tomba di Mazzini nel cimitero di Staglieno. — Conferenza sulle dottrine di Mazzini tenuta dall'on. Giovanni Bovio nel Politeama genovese. — Concerti musicali.

Fino dai tempi longobardici, se devesi aggiustar credito all'eruditissimo Lazio, il castello d'Artegna era posseduto da certi conti di stirpe longobardica, i quali da questo loro possesso chiamavansi conti d'Artegna. Fra questi non pochi ebbero ben nome e nelle milizie e nelle arti nobili, e passati più tardi in Carinzia, qui vi innalzarono il castello di Artenberg — che lo stesso Lazio appella anche Artimborgo — per ricorranza d'Artegna (4). Non diversamente ne parla anche lo storico nostro Nicoletti nelle *Vite de' nostri Patriarchi*.

I conti d'Artegna, quelli che rimasero in Friuli, possedevano questo castello, esercitandovi le loro giurisdizioni, sino ai tempi del nostro patriarca Gregorio di Montelongo (a. 1251-1269). Fu in allora che essi vennero sponghiati della loro antica signoria per la ribellione di Guarnerio che s'era dato alle bandiere dei duchi di Carinzia ai danni dello stesso patriarca (a. 1254). Sarebbero sponghiati della loro signoria, pure que' conti poterono abitare ancora l'avito castello come vessilli della Chiesa aquileiese che ad essi lasciavano in complice feudo.

Più tardi (a. 1260) un Girardo d'Artegna levava nuovamente gli scudi, contro il suo principe; e per ridurlo a dovere, le genti patriarcali l'assalirono nel suo castello,

23 giugno. Inaugurazione del monumento ai genovesi morti per la patria. — Gita in mare. — Festa in porto.

24 giugno. Distribuzione di premi ai migliori tiratori. — Chiusura solenne del Congresso operaio. — Illuminazione generale. — Concerti musicali.

**Mondovì** — La signora Maria Pisicoli, vedova De Filippi, e la di lei figlia signora Ernestina De Filippi vedova Garello, hanno donato al comune di Arona il loro palazzo di famiglia, magnifico edificio, e la somma di Lire 65.000 per impiantarvi un collegio.

Il municipio di Arona istituì, nel detto luogo, e secondo le intenzioni benefiche delle due gentildonne, un Collegio convitto, con annessa scuola ginnastica e teatrali.

Il Collegio prenderà il nome di *De Filippi*, a memoria di chi dava i mezzi per fondarlo.

### ESTERI

#### Tunisia.

Il semi-ufficiale giornale arabo *El Jawah* pubblica una lettera firmata da Ali Ben Khalifa, in cui lo scrivente contraddice la voce che egli stesse negoziando col Bey di Tunisi allo scopo di riconoscere l'autorità di quest'ultimo e di abbandonare la lotta.

La lettera prosegue così: « Il Bey avendo abbandonato Tunisi senza consultare né me né i partigiani, noi abbiamo risoluto di non riconoscere nessuna autorità in Tunisi, eccetto quella del nostro Califfo, il Sultano e siamo determinati a combattere per l'indipendenza del nostro paese fino all'ultima estrema. »

Il giornale semi-ufficiale aggiunge che i nomi dei capi delle grandi tribù che hanno riconosciuto di sottomettersi al Bey ed ora segnano Ali Ben Khalifa, sono i seguenti: Ben Youssof, capo della tribù Hammam; Houssein, capo della tribù Zlass; Boula, capo degli Erladesid; e Sbeick Zou, capo degli Qaraghama.

### DIARIO SACRO

Giovedì 25 maggio

S. Gregorio VII papa

#### Effemeridi storiche del Friuli

25 maggio 1315. — Scoprisi in Udine una congiura contro il conte di Gorizia.

#### PSALMI DI S. BONAVENTURA DOTTOR SERAFICO

A MARIA SANTISSIMA

XV.  
Scesse da vani e improrvetti pensieri,  
O Signore, il tuo male non saltesci;  
Né qual superbo, cogli sguardi altari,  
La fronte tua feraci.  
Io di grazie i miei tesori apresi  
L'indulgenza dell'eterno Padre;  
E per tali mali quel polvera disperse  
Tutte le inferni Squandre,  
Op' mille volte e mille, benedite  
Et esaltata in Pletà divina;  
Te, senza labe origini concesta,  
Dar volte a noi Regina!  
Oh il benedicto l'infinito Amore,  
Che l'adombri dell'alma sua virtute;  
Onde il tuo sano germinali il Fiore;  
Cio' ol' reca Salute!  
Deli i noi, Signore, benedicto e alta;  
Tutti et corpi del matero rete;  
Onde tornato il cammino di nostra vita,  
Volum ferunt in Olio.

e, diroccatane una, parla, costituisce, quel nobis ribelle a deporre le armi, menti egli, uscitone, prendeva il largo riparsaro in Germania. Notiamo a questo luogo e a questo tempo che i conti d'Artegna si procurarono d'uno stesso sangue, anche coi conti di Ragogna.

In sul chiudersi del secolo decimoterzo noi troviamo ancora i conti e nobili d'Artegna in inimicizia coi patriarchi e partigiani contro a questi de' conti di Gorizia. Tanti è che gli Udinesi, collegatisi coi Genovesi, avversi ai conti Goriziani, per rompere l'insolenza, de' nobili artegnesi, assalgono e prendono il castello d'Artegna (a. 1299). Fu in questo stesso anno che, si consumò un'orrenda tragedia tra le mura di questo castello: dappoché la plebe artegnese, irritata fermamente contro que' castellani irrompendo cov'ressi, ben quattro crudamente ne uccisero ch'eraano rampolli degli antichi Conti.

(Continua).

(1). De Gestis Langob. IV, 88. Miratori, Ann. d'Italia a. 611. — (2) Barbo, 88m. della Stor. d'Italia, lib. IV. — (3) Di Prompero, Glossari. geogr. Friul. pag. 1 e 2. — (4). De Migrat. Gest. lib. VI.

## Cose di Casa e Varietà

**Ladro e furtore.** L'altra sera una guardia campestre giraudo per i campi di Pradamano per la tutela della proprietà, si accorse di uno che stava sopra un gelso rubando la foggia.

Leggiontigli di scendere, il ladro ottemperò all'ingiunzione pregando la guardia di non arrestarlo, ché sarebbe rovinato. In così dire si avvicinò alla guardia e giunse allora con un colpo di ronca la feriva piuttosto gravemente, dandosi quindi a precipitosa fuga.

**Un altro laduncolo.** Ieri verso le ore 3 p.m. certo G. D. C. da Udine, fornito, già condannato altra volta per furto, recatosi presso il merciaio signor Barti in piazza V. E col pretesto di fare acquisti di vestiario, colse il momento in cui il proprietario attendeva a staccare dalla parete le richieste vesti, ed agganciato un gilet lo truffò sotto la giacchetta. Ma il padrone acortosse tenne a bada il G. D. C. e chiamato un Vigile urbano gli fece constatare il trasfugamento. Il G. D. C. venne tosto consegnato dal Vigile all'Ufficio di Pubblica Sicurezza.

**Pei renitenti.** Se entro il 31 maggio corrente, i renitenti alla leva della classe 1861 si presenteranno spontaneamente, sarà loro risparmiato l'arresto e la pena, avendo il Consiglio di leva la facoltà di consultare la vota di renitenza. Talvolta la renitenza può essere conseguenza di un errore, di una sbadataggine, anziché di un deliberato proposito; in ambi i casi, l'avvertimento può giovare alle famiglie degl'interessati, che, o possono riparare uno sbaglio involontario, o ritornare sulla strada del dovere.

**Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà nel giorno di Giovedì 26 corrente alle ore 7 p.m. sotto la Loggia Municipale.**

- |                                      |         |
|--------------------------------------|---------|
| 1. Marcia                            | Arnold  |
| 2. Mazurka « Excelsior »             | Mareno  |
| 3. Sinfonia nell'op. « Guarany »     | Gomes   |
| 4. Valzer « Guerra allegra »         | Strauss |
| 5. Finale nell'op. « I Magnadieri »  | Vardi   |
| 6. Cantone nell'op. « Il Trovatore » | Vardi   |
| 7. Quadriglia                        | Strauss |

**Dimissioni di Consiglieri comunali.** A segno di parere espresso dal Consiglio di Stato, ed adottato come massimo dal Ministero dell'Interno, fu riconosciuto che i Consigli Comunali, e nella assenza di questi le Giunte, non hanno la facoltà di accettare o rifiutare le dimissioni presentate da Consiglieri Comunali, ma devono unicamente limitarsi a prendere atto, quando non credano conveniente di fare uffici perché le dimissioni siano rifiutate.

Qualunque deliberazione che ecceda questi precisi confini è per conseguenza illegale, e deve all'occorrenza essere annullata.

Come naturale complemento della massima suaccennata, lo stesso Consiglio ha riconosciuto ed il Ministero dell'Interno ha stabilita la massima che è sempre revocabile la riconcilia di un Consigliere Comunale, quando, per non esserne stato preso atto dal Consiglio e dalla Giunta, non è la stessa diventata operativa.

Inoltre fu riconosciuto ed ammesso che la comunicazione delle dimissioni dei Consiglieri non occorre sia iscritta all'ordine del giorno del Consiglio 24 ore prima che queste si raduni, poiché non si tratta di cosa sulla quale debba il Consiglio deliberare, ma della quale è unicamente destinato a prendere atto.

**Telegrammi per posta.** Il Ministero dei lavori pubblici, approvando gli accordi intervenuti fra la direzione generale delle poste, e la direzione generale dei telegrafi, ha autorizzata l'una e l'altra direzione a disporre, nell'interesse del pubblico, che siano d'ora in poi accettati o trasmessi i telegrammi da recapitarsi per posta in piego raccomandato, anche se portano sull'indirizzo la sola indicazione del casello dei destinatarii senza che vi sia aggiunto il nome. Basterà che sia bene precisato l'indirizzo del luogo dove il telegramma deve essere consegnato.

**La Cometa.** Immaginarsi! Dopo l'eclissi, la cometa, la cometa scoperta durante l'eclissi! E' un affare da mettere in moto tutti gli astronomi grandi e piccini.

La nuova cometa, della cui scoperta abbiam parlato martedì, comincia a far parlare di sé.

Il giorno 11 di giugno, la cometa attraverserà l'orbita che annualmente percorre il nostro pianeta e si avvicinerà alla Terra a 178 mila leghe, vale a dire due volte meno di quanto dista da noi la Luna.

La Terra e la Luna potrebbero pertanto essere avvilluppati da vapori cometali, nei quali l'analisi spettrale constata la presenza dominante dell'idrogeno e del carbonio, e Dio solo sa in che modo rimarranno sopravvissuti da questo nuovo stato di cose, se il nostro globo si trovasse precipitosamente l'11 giugno al punto in cui passerà la Cometa; ma siccome ciò non può avvenire perché la Terra ha preceduto l'astro candito di un mese in quella via, così anche questa volta le solite cose previdenziali non avranno effetto di sorta.

Questa Cometa che sarà luminosissima e si vedrà anche di giorno, è in viaggio da molti secoli, e dopo essere giunta al suo periolio colla velocità di 153 mila leghe all'ora, si allontanerà dal Sole per perdere il suo nuovo negli immensi spazi celesti.

**Terribile bufera.** I danni arrecati nell'intera provincia di Lecco dal terribile uragano del 10 giugno, e accertati sino oggi, ascendono dieci milioni centotrenta mila lire, comprendendo vigneti, semini di grano, lino, fave e olive.

Questa somma è così ripartita:

Brindisi 3,700,000,	Latiuno 2,500,000,
Maglie 200,000,	Mesagne 2,780,000
Oria 1,000,000,	

In Latiano furono distrutte 5 massorie di 1200 ettari di terreno; altre 8 masserie di 500 ettari furono pure distrutte.

## TELEGRAMMI

### L'inaugurazione del traforo del Gottardo

**Lucerna 22 —** Uno spiccevole incidente accade durante il bauchetto.

Parlava il ministro Baccarini. Dopo aver fatto allusione ai due paesi a piedi delle Alpi, a mezzodi ed a settentrione, cominciò a fare la storia del Gottardo, citando dati micidiosi tecnici e cronologici. Quando alluse a Carlo Cattaneo, scoppiarono vivi applausi. Poco più tardi Correnti ebbe scosse il Gottardo.

Il Consigliere comunale di Milano signor Sala, mormorò: « Come è dimenticata Jacini? »

Intanto Baccarini, proseguendo, parlò anche della parte avata da Jacini.

Allora Sala replicò: « Sarà contento Jacini di vedere dopo Correnti? »

Per combinazione Correnti si trovava vicino a Sala. Voltosi a costui disse: « Taciamo, altrimenti tolgo la parola all'oratore. »

« Sarebbe meglio se la togliessi da sé! » replicò Sala.

Naturalmente nasce qualche movimento. E Correnti esclama:

— Non è a Lucerna, e fra tedeschi, che si viene a censurare i patrioti italiani.

— Non ho bisogno delle lezioni di nessuno, risponde Sala furioso.

— Ne ha invece una grande necessità, ribatte Correnti.

— Che intende dire? esclama Sala.

— Che ella è un insolente! risponde Correnti.

— Lei sarà un asino! ripicchia Sala.

— Ma v'è pericolo che nessuno lo creda, risponde Correnti.

Il Sala uscì dalla sala, e poco dopo mandò il signor D'Adda per conciliare la faccenda.

Intanto si facevano conversazioni dappratto. Erasi convenuto che gli oratori parlasse solamente pochi minuti, e invece Baccarini parlava da un po' di tempo.

Inoltre, parlando il Baccarini in italiano i tedeschi non lo capivano. A un certo punto, per il rumore, Baccarini si fermò aspettando.

Il presidente allora raccomandò la brevità, essendovi molti oratori iscritti.

Baccarini riprese il suo dire brindando ai propagatori del Gottardo che son morti o a quelli che riesceranno ad attuare l'imposto. Applausi grandissimi.

Il sig. Baglani si alzò per lagnarsi che si era tolta la parola ad un ministro italiano.

Il presidente spiegò non aver tolto la parola a nessuno.

L'incidente non ebbe seguito.

**Lucerna 23 —** Il ricevimento allo Schweizerhof fu splendido. Il salone del

banchetto era addobbato con trofei e bandiere delle tre nazioni. Nella sala centrale v'erano tre lunghissime tavole; occupavano il centro, il presidente della confederazione, Baccarini, Kauder, Tecchio, le rappresentanze del Parlamento dei tre Stati. Gli interventi, soisentenovania, erano distribuiti nelle varie sale; l'animazione era grandissima, scelta la orchestra. L'illuminazione nella gran sala è d'un effetto sorprendente.

Fanno brindisi Bovier in tedesco, spesso interrotto da applausi. Conchiude in italiano proponendo all'Italia e alla Germania, al nuovo vincolo della nazione.

Parla il direttore della ferrovia del Gottardo; dice poche parole applaudissime il generale Boederer ministro di Germania a Berlino.

Baccarini fa uno splendido discorso. Ecco i precedenti, del traforo. Ecco la memoria di coloro che cooperarono alla riuscita della splendida idea. Riconosce il merito degli italiani e lo afferma perché il sapere non ha patria e avendone la sua patria è il mondo. Saluta il glorioso popolo elvetico augurando alla Società del Gottardo prosperità.

Parlano poi Tecchio ed altri.

L'illuminazione del lago è splendissima, fuochi artificiali di bellissimo effetto, battelli e barche, illuminati alla veneziana percorrono il lago. I principali alberghi e case sono illuminate. Domattina partenza per Milazzo.

**Milano 23 —** Stamane fu affisso un manifesto del Municipio che invita la cittadinanza a festeggiare gli ospiti ricordando con nobili parole la grande importanza dell'avvenimento. Il Gottardo è di immenso vantaggio all'Italia ed a Milano.

La città è animatissima. Grande concorso di forestieri. Stasera alle 11.30 arriva il principe Amedeo. Grandi preparativi in palazzo reale. Sventolano nella città le bandiere delle tre nazioni.

**Milano 23 —** Stamane è giunto Manzini. È ospitato al palazzo reale.

**Lugano 23 —** Alle ore 7 ant. ebbe luogo la partenza da Lucerna dei treni internazionali con gli invitati delle tre nazioni; anche Actos partì. A Goeschensau furono offerti rinfreschi, e a Lugano un grande pranzo sotto un'immensa tettoia.

**Como 23 —** In tutte le stazioni da Lugano a Chiasso i treni degli invitati all'inaugurazione del Gottardo furono festeggiati con vero entusiasmo.

A Chiasso oltre le autorità moltissimi signori e signore, quattro bandiere e musica. Le bambine distribuivano fiori, la stazione era imbuddierata.

La musica suonò gli ioni svizzeri e reale italiano (*Grandi evviva*).

**Milano 23 —** La troupe è schierata alla stazione con bandiere e musiche che alternano gli inni.

Alle 8 e un quarto giunse il primo treno, alle 8 e tre quarti l'ultimo. Grandi accelerazioni alla stazione e durante il tragitto in città.

**Milano 23 —** Alle ore 10 nel salone del municipio splendidamente arredato e illuminato ebbe luogo il solenne ricevimento fatto da Baccarini, dal Sindaco e dalla Giunta. I rappresentanti svizzeri e tedeschi furono serviti di lauti rinfreschi al suono della banda civica degli inni delle tre nazioni. Folla plaudente.

**Milano 23 —** Ecco le parole proferite da Muccini alla stazione ai personaggi giunti col treno del Gottardo: « Sono felice di adempiere la missione affidatami dal Re inviandomi a dare il benvenuto a nome suo e della nazione italiana al presidente della Confederazione ed ai suoi consiglieri e ministri, ai consiglieri dell'imperatore di Germania e salutare tutti gli ospiti.

Sigiori, il grande avvenimento celebratosi oggi è destinato a rafforzare e rendere indissolubili i legami d'amicizia e gli interessi congiungenti le tre nazioni, che d'accordo pagheranno questo splendido tributo di civiltà.

**Londra 23 —** (Camera dei Comuni) Dikke rispondendo a Lawson dichiara che la flotta fu spedita in Egitto per proteggere le persone e le proprietà; spera che la sua presenza contribuirà senza impiego della forza al mantenimento dello *status quo*.

**Pietroburgo 23 —** L'incoronazione dell'imperatore Alessandro III è definitivamente prorogata al maggio del 1883 in causa dei rapporti delle polizie estere assicuranti che i nihilisti avevano preparato

per quel giorno una tremenda catastrofe la quale doveva colpire non solo la famiglia imperiale ma tutti i principi assistenti alla cerimonia.

**Costantinopoli 23 —** La Porta fece rinnovare alla Grecia per l'invio di due navili ad Alessandria.

**Londra 23 —** La Camera dei Comuni ha discussa tutta questa notte il bill agli affari in Irlanda. Continuerà oggi.

Il *Times* afferma che Parnell si dimetterà.

**Daily News** ha dal Cairo che crede che Arabi e alcuni altri consentiranno a lasciare il ministero.

**Costantinopoli 22 —** Oltre è giunto ter.

**Mosca 23 —** La *Gazzetta di Mosca* constata le conseguenze disastrosi economiche e commerciali dell'espulsione degli israeliti. Settanta case di commercio importanti presentarono a questo proposito una memoria al ministro delle finanze.

**Cairo 22 —** I due consoli non hanno presentato finora nessuna proposta ufficiale. Si negozia in via ufficiale a persuadere tutti i generali, compreso Arabi pascià, a lasciare volontariamente l'Egitto.

Monge, console di Francia al Cairo, fu incaricato di queste trattative il cui scopo è di ottenere una soluzione senza l'intervento apparente delle due potenze. Monge offriva ai generali di mantenere loro il grado e lo stipendio. In seguito a ciò, Arabi ebbe un lungo colloquio con Sienkiewicz. Igualmente si risultò, ma credesi pacifico.

Gli ammiragli delle squadre si sono posti all'ordine dei consoli.

**Eydtkahnen 23 —** Smargon fra Vilna e Minsk fu incendiato dai ragazzi.

Gli oggetti salvati furono bruciati nel cimitero degli israeliti dalla plebaglia. I ragazzi bruciarono uno ad uno.

Da ier mattina parte della città di Kovno, chiamata la vecchia, è in fiamme.

**Cairo 23 —** Il colloquio di Arabi pascià con Sienkiewicz non ebbe alcun risultato. Arabi mostrò favorevole ad un'energica resistenza dicendo di aver seccato il paese.

Sienkiewicz replicò che s'ingaggiava quasi tutta la Camera gli era contraria; oggi ha luogo una riunione di gabinetto.

Carlo Moro gerente responsabile.

## AVVISO

Nella Oreficeria **ANNA MORETTI-CONTI di Udine**, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione Vaticana di Roma 1877, e medaglia del Progresso all'Esposizione Mondiale di Vienna 1873.

Si eseguisce qualunque lavoro di oreficeria sia per Chiesa come per privati, in argento ed altri metalli, lavorati a cesello, argentati e dorati a fuoco e ad elettrico. Si eseguiscono pure lavori d'arte in imitazione dell'antico.

Le commissioni si accettano direttamente all'Officina, sita in Udine piazza del Duomo N. 11, non avendo la ditta nessun incaricato viaggiatore.

## IMPRESSIONI D'UNA GITA ALLA GROTTA DI ADELSBERG

### MEMORIE

di DOMENICO PANCINI

Elegante volumetto di 62 pagine. Trovati vendibili presso la libreria del Patronato in Udine a Cent. 50.

Un'occasione favorevolissima per chi vuol leggere oppure farsi una piccola libreria a buon prezzo.

In Mercatovecchio vicino al caffè Colosseo si vendono opere complete e libri d'ogni genere a scelta al prezzo di centesimi 30 al chilogrammo fino al 10 chilogrammo. Oltre al 10 chilogrammo, a centesimi 60 al chilogrammo.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

## MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 11 maggio 1882.

FORAGGI	AL QUINTALE				AL' ETELLO			
	fuori dazio		con dazio		AL QUINTALE		AL' ETELLO	
	da	a	da	a	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.
FORAGGI								
della salsina	1.9	4	4.50	4.70	5.20	14	6.10	5.00
Fieno della bassa	1.9	3	3.0	3.70	3.30		19.7	22.80
Paglia da foraggio	1.9							
da lettiera	3.25	3.50	3.68	3.80				
COMBUSTIBILI								
Legna d'ardere forte	1.54	1.88	1.80	2.05				
dolce								
Carbone di legna								

Frumento	AL QUINTALE				AL' ETELLO			
	Grano duro nuovo		Grano duro vecchio		AL QUINTALE		AL' ETELLO	
	da	a	da	a	L. c.	L. c.	L. c.	L. c.
Sorgozioso								
Avena								
Lupini								
Fagioli di pianura								
— alpignani								
Orzo brillato								
— in pelo								
Miglio								
Lenti								
Castagne								

### Notizie di Borsa

Venezia 22 maggio.

Rendite 5.000 god.  
1 lug. 82 da L. 90,38 a L. 90,68  
Rend. 5.000 god.  
1 gen. 83 da L. 92,55 a L. 92,75  
Prezzi da valori  
lire d'oro da L. 20,59 a L. 20,60  
Bancarotta su  
stavolta da L. 215,75 a 216,--  
Florini austri  
d'argento da L. 2,17,251 a L. 2,17,751  
Milano 22 maggio.  
Rendite italiana 5.000 god. 92,80  
Napoldoni d'oro 20,64

Parigi 22 maggio.

Rendite francese 3.000 god. 83,70  
" " 5.000 god. 118,92  
" italiana 5.000 god. 99,50  
Ferrovia Lombarda —  
Jambie su Leodra a vieti 26,17,—  
" " sulla Italia 25,8  
Consolidati Inglesi 102,7,18  
Turca 13,40

Vienna 22 maggio.

Mobiliare 34,10  
Lombarda 143,—  
Spagnola 826,—  
Banca Nazionale 826,—  
Napoleoni d'oro 9,60,—  
Gambie su Parigi 47,00  
" " su Losogia 119,90  
Rend. austriaca in argento 77,20

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 9.05 ant.  
TRIESTE ore 12.40 mer.  
ore 7.42 pomer.  
ore 1.10 ant.  
ore 7.35 ant. diretta  
da ora 10.10 ant.  
VENZIA ore 2.35 pomer.  
ore 8.28 pomer.  
ore 2.30 ant.  
ore 9.10 ant.  
da ora 4.18 pomer.  
PONTEBBIA ore 7.50 pomer.  
ore 8.20 pomer. diretta

PARTENZE

per ore 8.— ant.  
TRIESTE ore 3.17 pomer.  
ore 8.47 pomer.  
ore 2.50 ant.  
ore 5.10 ant.  
per ore 9.28 ant.  
VENEZIA ore 4.57 pomer.  
ore 8.28 pomer. diretta  
ore 1.44 ant.  
ore 6.— ant.  
per ore 7.45 ant. diretta  
PONTEBBIA ore 10.35 ant.  
ore 4.30 pomer.

### Inchiostro Marico

Scrivendo con questo inchiostro si può far comparire o scomparire caratteri che sono d'un bel colore verde smaraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia. Esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere, occultamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc.

Il flacon con istruzione L. 1.20.

Si prende presso l'Ufficio annunti del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

### Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 maggio 1882 ore 9 ant. ore 3 pomer. ore 9 pomer.  
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare millim. 749,1 747,5 748,2  
Umidità relativa 81 66 77  
Stato del Cielo sereno misto misto  
Acqua cadente. — — —  
Vento direzione S.W. W calma  
Velocità chilometri 2 6 0  
Termometro centigrado 21,7 25,3 17,8  
Temperatura massima 28,5 Temperatura minima 14,6 all'aperto. 12,0

TINTURA ETEROE VEGETALE  
PER LA ASSOLUTA DISTRUZIONE  
DEI.

CALLI CALLOSITA OCCHI POLENTI

È veramente un bel ritrovato quello che abbiam vinto sicuro di superare i tutti rimedi finora utilmente esperimentati per sollevare gli affanni ai piedi per Cali - Callosita - Occhi Polenti ecc. In 5, 6 giorni di compitissima e facile applicazione di questa inusuale Tintura ogni sofferente sarà completamente liberato. I nigli che ne hanno fatto uso finora con successo possono attestarne la sicura efficacia, comprovata dalla consegna dei cali caduti, dagli attestati spontaneamente lasciati. Si vende in TRIESTE nelle Farmacie Eredi PENTLER via Farneto, e FORABOSCHI sul Corso al prezzo di soldi 60 per Trieste, 50 fiorini.  
Guardarsi dalle perniciose imitazioni e contraffazioni.

Udine e Provincia alla Farmacia FABRIS.

### AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta con somma esattezza  
E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

Presso la Tipografia del Patronato.

PASTA PETTORALE  
IN PASTICCHE  
DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasi

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tosse, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Spurto di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene cinquanta Pasticche. L'istruzione dettagliata nel modo di servirsiene trova nell'etichetta dentro la scatola.

A causa di falsificazioni verificate si cambia l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola L. 3.

Si vendono presso l'Ufficio annunti del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

### LIQUORE DEPURATIVO

DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto Farmacista Reale, Eredità Unica del segreto per la fabbricazione (Testamento paterno 5 agosto 1868) Bravato Reale (22 maggio 1872) — Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (Anno 1881).

Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia. — Raccomandato dagli illustri Prof. Condito, Lauretti, Fedorov, Barbuzzi, Gambacorti, Veruzzi, Caselli ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicinale racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principi mediciniosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali — mercede secca di riserva.

Gratis l'Opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre Il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 0 MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

### AVVISO

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano trovasi in vendita:  
Scatola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2,25  
della grande verniciata in nero con ventiquattro colori e colla relative copette  
per ogni colore. 6,00  
Scatole di compassi a prezzi vari: Notes americani — Albumi per disegni — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altri fabbriche nazionali ed estere.

### SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio puro di colorare in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fa una gara sperimentalista gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi via Santa Caterina a Chiavi 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avvengono poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria FR. MINISTRI in fondo al Mercato Vecchio.

### ALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

È uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il settimo volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera.

Prezzo Lire 1,50.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cao. Giuseppe Novelli.

### LA PATERNÀ

Già vecchia ed accreditata Compagnia Andalina di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 18 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della P. A. nella risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Decani (già ex Cappuccini), N. 4.

### Vetro solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie ed ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vettrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Direzioni all'Ufficio annunti del nostro giornale.

Coll'autunno di cioè 100 m. spedisce franco ovunque calato il servizio dei pacchi postali.

### SCOPERTA

Non più asina, né tosse, né soffocazione, mediante la cura del Polvere del gatto H. Clery, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4

Scatola N. 2 L. 8,50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma

Vendita in Udine nelle Farmacie Comelli, Comogatti e A. Fabris